



Regione Toscana

Giornata di Partecipazione e Consultazione
Pubblica ai fini della

Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla
gestione del rischio di alluvioni e del D.lgs. 49/2010



Mappe della pericolosità e del rischio
bacini regionali ed interregionali

Beatrice Mengoni

Settore Prevenzione
del Rischio Idraulico e Idrogeologico

Livorno 20 settembre 2013

La direttiva 2007/60 e il D.lgs 49/2010

NORMATIVA

La [Direttiva 2007/60/CE](#) relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni, recepita nell'ordinamento italiano con il [Decreto Legislativo 23 febbraio 2010 n. 49](#), pone l'**obiettivo**, agli enti competenti in materia di difesa del suolo, di **ridurre le conseguenze negative, derivanti dalle alluvioni**, per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali.

LE FASI

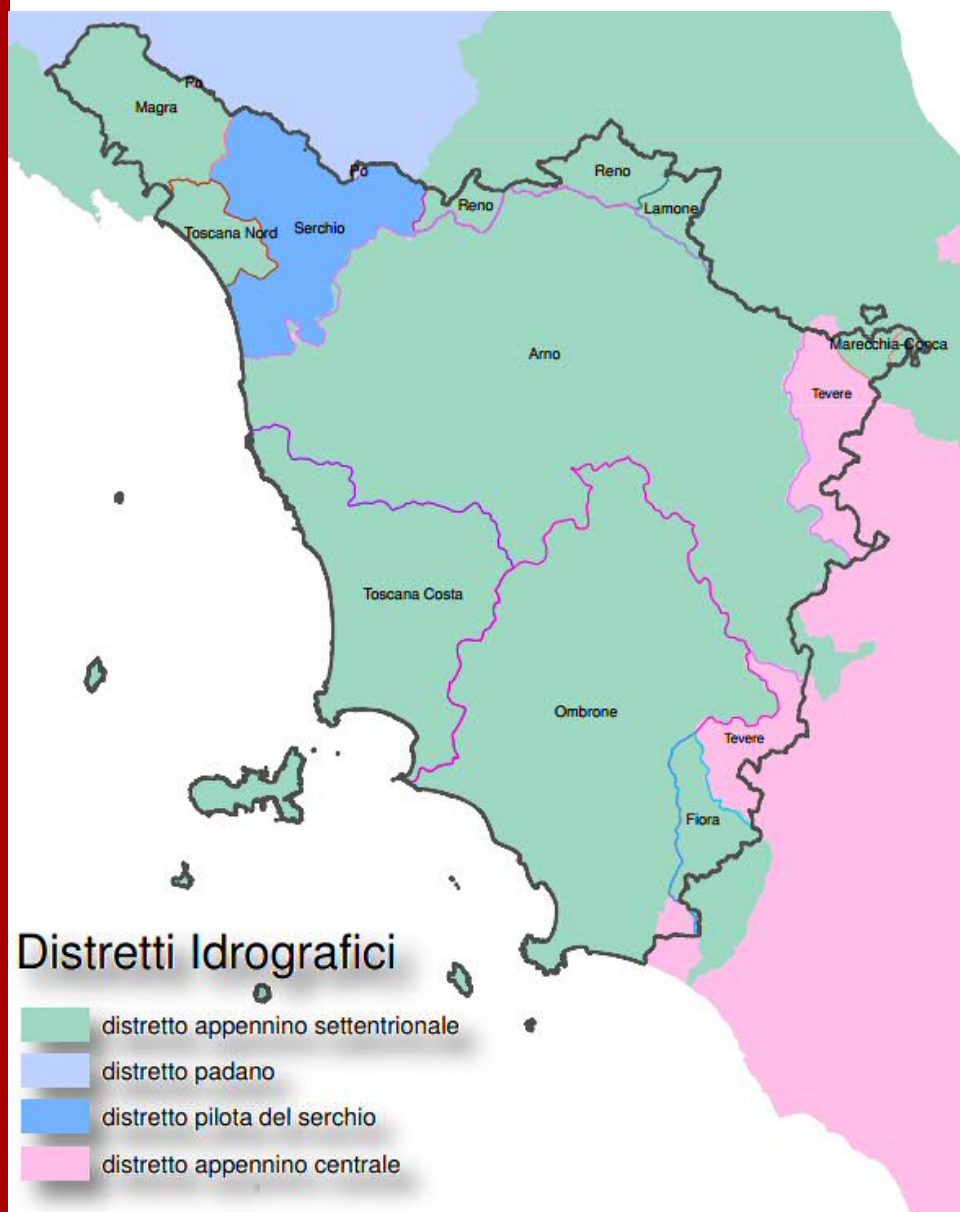
Fase 1 - Valutazione preliminare del rischio di alluvioni (22 settembre 2011);

Fase 2 - Elaborazione di mappe della pericolosità e del rischio di alluvione (22 giugno 2013);

Fase 3 - Predisposizione ed attuazione di piani di gestione del rischio di alluvioni (entro il 22 giugno 2015);

Fasi successive - Aggiornamenti Piano (2018, 2019, 2021).

I distretti idrografici e la Toscana



Il territorio toscano è ricompreso nei seguenti distretti idrografici:

Appennino centrale porzione toscana bacino F. Tevere (bacino nazionale)
5 %

Appennino settentrionale
bacino Arno (bacino nazionale),
Magra, Fiora, Marecchia-Conca e
Reno (bacini interregionali), Toscana
Nord, Toscana Costa e Ombrone
(bacini regionali)
86 %

Serchio: bacino del F. Serchio
(bacino nazionale)
7 %

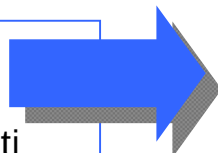
Po: modesta porzione montana
bacino del F. Po (bacino nazionale)
< 2 %

Soggetti competenti agli adempimenti

NORMATIVA

In base al **D.lgs. 49/2010**, i soggetti competenti agli adempimenti sono le **Autorità di bacino distrettuali** (art. 63 del D.lgs. 152/2006 e le Regioni che, in coordinamento tra loro e con il Dipartimento nazionale della protezione civile, predispongono la parte dei piani di gestione per il distretto idrografico relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile.

Poiché le Autorità di Distretto non sono state ancora costituite, con il **D.lgs. 219 del 2010** (art. 4, c. 1, lett. b "Misure transitorie") è stato disposto che siano le **Autorità di Bacino di rilievo nazionale** di cui alla legge 183/1989, e le **Regioni, ciascuna per la parte di territorio di propria competenza**, a provvedere all'adempimento degli obblighi previsti dal D.lgs. 49/2010.



BACINI IDROGRAFICI ED ATTUAZIONE IN TOSCANA

D.I. Appennino centrale

bacino F. Tevere à ADB TEVERE *

D.I. Appennino settentrionale

bacino Arno à ADB ARNO *

bacini regionali Toscana Nord,
Toscana Costa e Ombrone
à REGIONE TOSCANA

bacini interregionali Magra, Fiora,
Marecchia-Conca, Reno, Bacini
Romagnoli à REGIONE TOSCANA

D.I. Serchio: bacino del F. Serchio à
ADB SERCHIO

D.I. Po: modesta porzione montana
bacino del F. Po (bacino nazionale)
à ADB PO

* coordinamento

I tre livelli del processo partecipativo

1 INFORMAZIONE

Si offrono strumenti informativi e si risponde alle domande del pubblico, si raccolgono primi spunti ed osservazioni

2 CONSULTAZIONE

Si offrono alcune alternative, si raccolgono osservazioni per prenderle realmente in considerazione, si lascia uno spazio alla negoziazione

3 PARTECIPAZIONE ATTIVA

Significa progettare e agire “insieme”, a partire dalla condivisione di una visione e degli obiettivi di un progetto/piano

La partecipazione della Regione Toscana

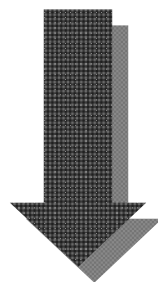
	PERIODO	DOCUMENTAZIONE	DOVE
1	Giugno 2012 Maggio 2013	Programma delle attività	Presentazione in incontri (12-19 APRILE 2013) e consultazione sul sito web*
2	Giugno 2013 Dicembre 2013	Mappe di pericolosità e di rischio	Presentazione in incontri (20 SETTEMBRE 2013) e consultazione sul sito web*
3a	Gennaio 2014 Dicembre 2014	Documenti del Piano di Gestione del rischio alluvioni in bozza	-
3b	Gennaio 2015 Giugno 2015	Documenti del Piano di Gestione del rischio alluvioni	-

* <http://www.regione.toscana.it/-/piano-di-gestione-del-rischio-di-alluvioni>

Fase 1: Valutazione preliminare del rischio

La valutazione preliminare del rischio,
È stata by-passata
utilizzando il regime delle norme transitorie
ex art.11 della Direttiva

L'esistenza nel territorio italiano dei **PAI Piani di Assetto Idrogeologico** redatti ai sensi della Legge 183/89 e ritenuti sufficienti ed adeguati a fornire le informazioni previste dalla valutazione preliminare del rischio di alluvioni, ha portato alla **decisione a livello nazionale** di non svolgere tale valutazione.



Si procede direttamente alla elaborazione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni con i criteri previsti dalla direttiva e dal suo decreto di attuazione.

Fase 2: Elaborazione delle mappe

Mappe di pericolosità:

perimetrono le aree geografiche interessate da possibili alluvioni

Devono essere considerate le seguenti probabilità

Comma 2

- a. Alluvioni rare di estrema intensità, tempo di ritorno fino a 500 anni dall'evento (**bassa probabilità**)
- b. Alluvioni poco frequenti, tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (**media probabilità**)
- c. Alluvioni frequenti, tempo di ritorno tra 20 e 50 anni (**elevata probabilità**)

Comma 3 – per ogni scenario di cui al comma 2 vanno indicati almeno i seguenti elementi:

- a. Estensione dell'inondazione
- b. Altezza idrica o livello
- c. Caratteristiche del deflusso (velocità e portata)

Mappe di rischio:

indicano le potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni definite nelle mappe di pericolosità

Devono essere considerate le seguenti tipologie di beni esposti

1. Numero indicativo di abitanti potenzialmente interessati
2. Infrastrutture e strutture strategiche (autostrade, ferrovie, ospedali, etc)
3. Beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse presenti nell'area potenzialmente interessata
4. Distribuzione e tipologia delle attività economiche insistenti nell'area potenzialmente interessata
5. Impianti di cui all'all. 1 al D.Lgs. 59/2005
6. Aree protette potenzialmente interessate individuate all'art. 9 parte III del D. Lgs. 152/2006

Indirizzi operativi per la redazione delle mappe di pericolosità e di rischio

Nel mese di Aprile 2013 il

MINISTERO DELL'AMBIENTE,
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE – TERRITORIO, RISORSE IDRICHE

Ha pubblicato il documento

“INDIRIZZI OPERATIVI PER L' ATTUAZIONE DELLA
DIRETTIVA 2007/60/CE RELATIVA ALLA
VALUTAZIONE ED ALLA GESTIONE DEI RISCHI DA
ALLUVIONI CON RIFERIMENTO ALLA
PREDISPOSIZIONE DELLE MAPPE DELLA
PERICOLOSITÀ E DEL RISCHIO DI ALLUVIONI
(Decreto Legislativo n. 49/20100)”

Indirizzi operativi per la redazione delle mappe di pericolosità e di rischio

Le pericolosità individuate nei rispettivi PAI sono state uniformate ed omogeneizzate secondo lo schema degli indirizzi operativi:

Per le AdB con fasce fluviali:

- | | | |
|-------------------------|------|-----------------------------|
| • fascia A | | • P3 (elevata pericolosità) |
| • fascia B (o B1,B2,B3) | • P2 | (media pericolosità) |
| • fascia C | | • P1 (bassa pericolosità) |

Per le AdB con 4 classi:

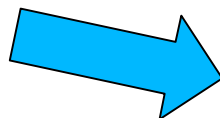
- | | | |
|--------------------------------------|------|------|
| • P4 e P3 (molto elevata ed elevata) | • P3 | |
| • P2 (media) | | • P2 |
| • P1 (moderata) | | • P1 |

Per AdB con mappatura delle aree inondabili:

- | | |
|---|-------|
| • aree con elevata probabilità di accadimento (30•T•50) | • P3; |
| • aree con media probabilità di accadimento (100•T•200) | • P2; |
| • aree con bassa probabilità di accadimento (200•T•500) | • P1. |

Il percorso per la predisposizione delle mappe

ADB REGIONALI
INTERREGIONALI



REGIONE TOSCANA

(con il supporto tecnico [LAMMA](#) ed in coordinamento con l' [ADB ARNO](#))

hanno fornito:

- aree a pericolosità del PAI
- aree interessanti da recenti eventi alluvionali

ha elaborato mappe della pericolosità secondo gli indirizzi operativi del MATTM

[ADB MAGRA](#) ha elaborato il proprio rischio

SETTORE PROTEZIONE E
VALORIZZAZIONE FASCIA
COSTIERA E
DELL'AMBIENTE MARINO

“Studio e ricerca per l'implementazione del quadro conoscitivo della costa toscana nell'ambito del Piano Regionale di Gestione Integrata della Costa”

Le linee guida e la pericolosità

Bacino T. costa, T.Nord, Ombrone, Fiora,

Pericolosità Idraulica PAI	Pericolosità Idraulica 2007/60/CE
PIME (molto elevata)	P3
PIE (elevata)	P2
Dominio di pianura (idraulico)	P1

Bacini Magra

Pericolosità Idraulica PAI ed integrazioni	Pericolosità Idraulica 2007/60/CE
P4 TR 30	P3
P3 TR 200	P2
P2 TR 500	P1

Le linee guida e la pericolosità

Elaborazioni del [Gruppo di lavoro](#) determina 3757 del 05/04/2011
Regione E/R e ADB Conca Marecchia, Bacini Regionali Romagnoli, Reno

Bacino Conca Marecchia

Pericolosità Idraulica PAI	Pericolosità Idraulica 2007/60/CE
Tr 50 elevata	P3
Tr 200 moderata	P2
Fasce dell'alveo (criterio geomorfologico)	P3

Bacini Regionali Romagnoli

Pericolosità Idraulica PAI ed integrazioni	Pericolosità Idraulica 2007/60/CE
Fascia elevata pericol. P3	P3
Fascia moderata pericol. P2	P2
Fascia dell'alveo di piena ordinaria	P3

Le linee guida e la pericolosità

Elaborazioni del [Gruppo di lavoro](#) determina 3757 del 05/04/2011
Regione E/R e ADB Conca Marecchia, Bacini Regionali Romagnoli, Reno

Bacini Fiume Reno

Pericolosità Idraulica PAI	Pericolosità Idraulica 2007/60/CE
Alveo Attivo dei corsi d'acqua, Aree ad alta probabilità d'inondazione	P3
Fasce di pertinenza fluviale	P2
Celle idrauliche limitrofe alle aree soggette ad inondazione per frequenze elevate	P2
Celle idrauliche in pianura	P1

Le linee guida e la pericolosità

Nella fascia costiera
alle porzioni di territorio interessate dagli eventi meteo marini
con tempo di ritorno pari a 50 anni

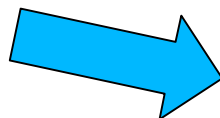


pericolosità P3

“Studio e ricerca per l’implementazione del quadro conoscitivo della costa toscana nell’ambito del Piano Regionale di Gestione Integrata della Costa”

Il percorso per la predisposizione delle mappe

ADB REGIONALI
INTERREGIONALI



hanno fornito:

- aree a pericolosità del PAI
- aree interessanti da recenti eventi alluvionali

SETTORE PROTEZIONE E
VALORIZZAZIONE FASCIA
COSTIERA E
DELL'AMBIENTE MARINO

“Studio e ricerca per
l'implementazione del quadro
conoscitivo della costa toscana
nell'ambito del Piano Regionale
di Gestione Integrata della
Costa”

REGIONE TOSCANA

(con il supporto tecnico **LAMMA** ed in
coordinamento con l' **ADB ARNO**)

ha elaborato mappe della
pericolosità secondo gli indirizzi
operativi del MATTM

ADB MAGRA ha elaborato il proprio
rischio

Con **DGR n. 463 del 17/06/2013**, la Giunta
Regionale ha preso atto della predisposizione
delle mappe di:

- Toscana Costa
- Toscana Nord
- Ombrone
- Magra
- Fiora
- Bacini Romagnoli (Lamone)
- Marecchia-Conca
- Reno in corso di condivisione
con l'ADB Reno

Fase 2: Elaborazione delle mappe

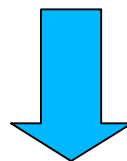
i PAI vigenti e le mappe predisposte

Mappe = base di partenza per costruire il piano di gestione delle alluvioni previsto per il 22 giugno 2015
inoltre sono **oggetto del percorso partecipativo**

In questa fase le mappe prodotte non assumono valore vincolante sul territorio,

esse sono l' adempimento necessario per predisporre del Piano di Gestione.

i P.A.I. rimangono gli strumento di riferimento per la pianificazione di settore (si veda DLgs 49/2010 art.6, comma 1).



Laddove le mappe siano diverse dai PAI,
occorrerà procedere alla loro integrazione (MATTM, 08/2013)